

Avvenire (Diocesane)

Festival Francescano

Non un passato, ma un presente e un futuro

La beatificazione a Bologna dei tre preti martiri di Monte Sole è un messaggio per il mondo di oggi attraversato da tante guerre e violenze e che necessita di amore, luce e speranza. Non si tratta di ricordare solo un passato ma di evidenziare a tutti l'esempio di chi ha offerto la propria vita con una testimonianza di fraternità e fedeltà, indicando così anche qual è la vera via della pace. Don Ubaldo Marchioni, prete diocesano, don Elia Comini, salesiano, e padre Martino Capelli, dehoniano, sono sacerdoti uccisi nel 1944 nell'eccidio di Monte Sole, in quei luoghi dove si consumò una tragedia che, lì da Marzabotto, risuona ancora come monito. Il sacrificio di tanti innocenti, che in molte parti del mondo continuano ad essere trafitti dalla violenza, è un doloroso richiamo alla preghiera e al cambiamento del cuore e della mente. I numerosi conflitti che tuttora imperversano distruggono il cuore dell'intera umanità. Però pure nei momenti più tragici la luce c'è, e si accende attraverso la testimonianza di chi sa amare sopra ogni altra cosa, sa unire oltre qualsiasi divisione e differenza, sa ascoltare l'altro e portare il dono di una nuova umanità sovrabbondante nella fede. Anche nella società odierna vi sono violenze, pure quotidiane, e i legami sembrano evaporare. Le fragilità emergono in tutte le età e situazioni, una delle più evidenti è quella che colpisce il tessuto della convivenza. Un richiamo forte a non restare indifferenti è venuto dalla presenza del cardinale Pizzaballa in Consiglio Comunale per il conferimento della Cittadinanza onoraria e alla Tre Giorni del Clero. Le sue parole hanno toccato il cuore di tutta la comunità, nel respiro veramente cattolico di condividere il dramma e la speranza, i problemi della guerra e la via della pace, con il racconto dei tragici fatti che mettono ancora a dura prova le popolazioni che soffrono, nella certezza di una consapevolezza nuova. È difficile avere le soluzioni ma possiamo scegliere di impegnarci per cambiare e per camminare insieme accompagnando la Magnifica humanitas. E in questi giorni si incrociano pure il **Festival Francescano** "Sorella morte" in Piazza Maggiore, con l'800° di San Francesco, le beatificazioni dei tre preti martiri, la testimonianza dalla Terra Santa, oltre alla festa di San Petronio. È un itinerario nel messaggio di amore e di pace che apre al presente, al futuro e alla speranza con voci, volti e parole disarmate e disarmanti. E per vivere, nelle modalità dei tempi di oggi, la fraternità. Alessandro Rondoni.

